



SELEZIONE STAMPA
(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

17 gennaio 2025

PRIMO PIANO:

- Uisp sulla Rai con il servizio della Tgr Rai Toscana su "UsciRai giocando" l'iniziativa calcistica all'interno dell'istituto di pena carceraria di Sollicciano che ha visto in campo una selezione di detenuti e la squadra del TG regionale Rai. [Il servizio](#)
- Proseguono i Congressi territoriali Uisp. L'andamento di quelli svolti finora. Su [Maremma News](#), [Unione Sarda](#), [Uisp Sassari](#), [Rimini Today](#), [Uisp Rimini](#), [Uisp Matera](#), [Uisp Roma](#), [Libertà](#), [Udine Today](#), [Il Friuli](#), [Varesenews](#), [News24](#), [TVL](#), [Napoli News 24](#)
- A Roma, domenica 19 gennaio la "Corsa di Miguel". Su [Abitare a Roma](#), [Giornale Radio Sociale](#)

ALTRE NOTIZIE:

- Giorgetti: "Lavoro su concessioni demaniali turistico-sportive prosegue". Su [Corriere della sera](#)
- Israele rompe gli indugi: accordo nella notte, oggi il governo dovrebbe ratificare la tregua. Su [Dire](#)
- Cessate il fuoco a Gaza, Unicef: "La guerra è già costata troppo ai bambini". Su [Luce](#)

- Fuga dagli Esg, Zamagni: «I governi sostengano i costi della transizione» Su [Vita](#)
- In Islanda le più alte cariche della politica e dello Stato sono tutte donne. Su [Marie Claire](#)
- Per la parità di genere in Italia dobbiamo aspettare 29 anni: cosa dice il rapporto sullo stato dei diritti. Su [Fanpage](#)
- «Volevano vedermi volare», una Guida sul supporto tra pari nell'area della salute mentale. Su [Informareunh](#)

NOTIZIE DAL TERRITORIO:

- Successo a Torino per il progetto "Sport di borgata alle 5!". Sabato 25 la presentazione del report del primo anno di attività. Uisp Torino tra i partner. Su [Sport e Salute](#)
- Con Uisp vanno in piscina 120 ragazzi con fragilità. Su [MSN](#)
- Montesilvano celebra il gran finale della stagione podistica del Corrilabruzzo UISP 2024. Su [Gaeta.it](#)
- e altre notizie

VIDEO DAL TERRITORIO:

- Uisp Rimini, [vieni a fare il servizio civile in Uisp Rimini!](#)
- Uisp Ancona, Città in Danza: [l'edizione del 2025 si svolgerà il 16 febbraio al Teatro delle Muse](#)
- Uisp Trapani, [le ragazze del Marsala Calcio femminile che si allenano con i tecnici](#)
- Uisp Bologna, [l'intervista a Gian Matteo Paulin, Presidente Federfarma Bologna, durante la conferenza stampa di Pillole di Movimento](#)
- Uisp Cosenza, calcio: [immense soddisfazioni e tanti match Uisp durante la settimana per l'ASD ABC Cosenza](#)
- Uisp Zona Flegrea, [la decima puntata di 80° minuto](#)
- Uisp Abruzzo, calcio: [in edicola con Il Messaggero Abruzzo il consueto appuntamento con Il Calcio Uisp Abruzzese](#)

Presidenza Uisp Grosseto: è arrivato il giorno di Massimo Ghizzani. Succede a Sergio Perugini

Grosseto E' Massimo Ghizzani il neo presidente del comitato territoriale della Uisp Grosseto. Aa lui il futuro di oltre 14Mila tesserati. Ghizzani sarà affiancato in giunta dai vicepresidenti Massimo Pifferi (vicario), Fabio Nocchi e Ilaria Sguazzini, oltre che a Giulia Bianchini, Gianni Lenzini, Elena Rossi, Paolo Vagaggini e Maurizio Zaccherotti. L'uscente Sergio Perugini, resterà nel comitato provinciale assumendo la carica di segretario generale.

Grossetano, 66 anni, da oltre 20 in Uisp, succede al presidente uscente Sergio Perugini che aveva guidato la Uisp negli ultimi 8 anni. Ghizzani, sotto la presidenza Perugini, è stato vicepresidente vicario. Quindi, una scelta nella Uisp provinciale all'insegna della continuità e del percorso positivo già intrapreso in quest'ultimi anni.

Durante il suo intervento, Massimo Ghizzani ha ripercorso la sua storia in Uisp iniziata nel settore della lega calcio assieme allo storico Francesco Luzzetti. Un momento nel quale Ghizzani si è commosso ricordando quel primo momento. Prima arbitro, poi giudice sportivo e dirigente della lega calcio, poi il salto nel parlamentino della Uisp provinciale e infine, negli ultimi otto anni vicepresidente vicario.

Presenti in sala le massime autorità maremmane, dal deputato e assessore allo sport del comune di Grosseto, Fabrizio Rossi, dal deputato Marco Simiani, dall'assessore regionale Leonardo Marras, al presidente dell provincia Francesco Limatola. Tra gli ospiti, presente anche il direttore generale di banca Tema Fabio Becherini, un istituto di credito da sempre vicino al territorio e alle iniziative della Uisp.

“Cercherò di portare avanti i nostri ideali che sono sport, ambiente, diritti e solidarietà – afferma Ghizzani – proseguendo il percorso intrapreso dai miei predecessori Sergio Stefanelli e Sergio

Perugini. Punteremo con forza su settori cruciali come formazione, impiantistica e comunicazione. Avranno grande importanza l'ambiente e la solidarietà". "La Uisp è di tutti e per tutti – aggiunge il presidente – come dimostrano le centinaia di persone che ogni giorno fanno attività fisica nella nostra sede, negli impianti che gestiamo e in quelli in cui organizziamo i nostri corsi. Per questo mi sento di dire che la nostra è una vera e propria missione, quella di far muovere tutti i maremmani anche nei luoghi più difficili da raggiungere e garantendo attività anche ai più fragili, ai malati, ai diversamente abili, come già facciamo con i nostri corsi Afa, ad alta disabilità o con le attività in piscina. Una missione sportiva, certo, ma anche sociale, da portare avanti assieme agli altri enti e associazioni del territorio e a tutte le amministrazioni comunali di questa provincia, che in noi troveranno sempre un fedele e qualificato compagno di viaggio al servizio delle nostre comunità".

Questi i consiglieri eletti dall'assemblea: Massimo Ghizzani, Alessandro Bernabini, Giulia Bianchini, Cheti Chelini, Maximilian Cenderelli, Riccardo Ciregia, Cinzia Conti, Lorenzo Croci, Maria Letizia Fanara, Olinto Fedi, Maria Teresa Ferrini, Elena Fioravanti, Gianni Lenzini, Francesco Luzzetti, Davide Vincenzo Marano, Cinzia Massai, Fabio Nocchi, Piero Parricchi, Massimo Pifferi, Elena Rossi, Ilaria Sguazzini, Massimo Soldati, Paolo Tontoranelli, Paolo Vagaggini, Maurizio Zaccherotti. Questi i nuovi invitati permanenti: Ilaria Landi, Ilaria Caponi, Stefano Spagnoli, Rosanna Magi, Davide Sbrolli, Nadia Tuttini, Daniele Tanini, Olena Pavlovska, Carlo Pellegrino, Roberto Pillozzi, Antonio Albertini, Riccardo Brandi.

The logo consists of the text "L'UNIONE SARDA .it" in a white, serif font, centered within a dark blue rectangular background.

Uisp Sassari: Giampiero Barrocu è il nuovo presidente

Il classe '77 è stato designato tra i 15 consiglieri

Affollata assemblea della Uisp Territoriale di Sassari che ha eletto il nuovo Consiglio. Tra i 15 consiglieri è stato designato come presidente Giampiero Barrocu.

Sassarese, classe 1977, Barrocu ha iniziato il suo cammino in Uisp nel 1999 come istruttore nei Centri Estivi. Dal 2004 è consigliere del Comitato Territoriale di Sassari con delega per l'Area Formazione e Gestione Risorse Umane.

Giampiero Barrocu ha dichiarato: «Vogliamo essere attori protagonisti della città che cambia e che vuole restituire gli spazi pubblici ai cittadini riportando piazze, strade, vicoli a luoghi di sport, gioco, socialità, benessere, inclusione e aggregazione. **La strada deve essere il nostro laboratorio.** Noi ci siamo, non solo per la città di Sassari ma per tutto il territorio provinciale e regionale».

La presidente uscente Loredana Barra ha spiegato: «**Questi quattro anni sono stati molto complessi anche perché è cambiato l'assetto politico economico e sociale del mondo.** È necessario pensare a una Uisp che si confronta con L'Europa e con il mondo in un viaggio come a un'opportunità per creare un impatto positivo nel proprio territorio attraverso la valorizzazione della collaborazione oltre la competizione».

Questi i 15 componenti effettivi del nuovo Consiglio territoriale Uisp di Sassari: Giampiero Barrocu, Loredana Barra, Bruno Farina, Luana Sanna, Laura Caggiari, Giovanni Manca, Giovanni Sanna, Francesco Pipia, Rosario Musmeci, Lorenzo Scano, Luca Delogu, Roberto Cantini, Dario Baiocchi, Floriana Mura, Giulia Nicosia.

© Riproduzione riservata

Giampiero Marras

The logo for RIMINI TODAY, with 'RIMINI' in blue and 'TODAY' in black, set against a light grey background.

Rinnovato il consiglio territoriale della Uisp di Rimini, Linda Pellizzoli è la nuova presidente

Dopo Mariagrazia Squadrani, presidente uscente, un'altra donna alla guida del comitato territoriale Uisp di Rimini. Eletto anche il nuovo consiglio

Linda Pellizzoli, presidente di Arci Servizio Civile Emilia-Romagna e da circa 10 anni operatrice di Arci Servizio Civile provinciale, è la nuova presidente del Comitato Uisp di Rimini. E' stata eletta sabato 11 gennaio all'interno del Congresso territoriale dell'Unione Italiana Sport per tutti della provincia di Rimini, evento che si svolge ogni 4 anni.

Classe '84, Linda Pellizzoli prende il posto di Mariagrazia Squadrani, che ha guidato la Uisp Rimini dal 2021 a gennaio 2024.

Ad aprire il congresso è stata proprio Mariagrazia Squadrani, che non ha presentato il classico resoconto del quadriennio di presidenza appena trascorso, ma ha deciso di lasciar parlare i colleghi al posto suo: "Non farò una relazione tradizionale, oggi" ha esordito subito l'ormai ex presidente Uisp Rimini. "Anziché dilungarmi in un bilancio, ho fortemente voluto organizzare dei talk in cui i colleghi raccontino il lavoro che l'Uisp Rimini ha fatto in questi quattro anni e quello che ci immaginiamo di fare insieme alla nostra nuova presidente candidata Linda Pellizzoli, che ringrazio personalmente, per aver accolto la sfida".

"A me non era mai stato davvero chiaro perché l'attività motoria fosse un fenomeno profondamente aggregante, prima di conoscere la storia e le attività della Uisp" ha esordito la neo eletta presidente Uisp Rimini. "Nell'estate 2023, dopo essermi resa conto di aver sofferto le limitazioni della pandemia e alcuni avvenimenti in ambito lavorativo più di quanto volessi ammettere, mi sono detta che avevo bisogno anch'io di stare in un contesto profondamente aggregante, e ho deciso di tornare a fare sport in una palestra, ma questa volta in una in cui - seppur lontana dall'essere un'atleta e con qualche imperfezione - sapevo che mi sarei sentita a mio agio, un luogo in cui avrei potuto incontrare persone con cui socializzare e magari divertirmi pure. Ero certa che in quel corso di pallavolo Uisp Rimini mi sarei sentita così. E negli ultimi mesi ho capito che è anche un posto in cui sarei onorata di stare".

Accanto a Linda Pellizzoli, il vicepresidente uscente Lino Celli, già presidente di Uisp Rimini per due mandati tra il gennaio del 2013 e il 2021 e vice della Squadrani nel quadriennio appena trascorso. Con Linda Pellizzoli, nel nuovo consiglio territoriale, in carica nei prossimi 4 anni, sono stati nominati: Lino Celli, Ivan Serafini, Gianfranco Luigi, Claudia Petrosillo, Lorenzo Ronci, Davide Balducci, Marsiero Di Paoli, Andrea Biondi, Gionni Schiaratura, Gabriella Bubani, Elda Patrizia Mola e Samanta Mughetti.

Diverse le presenze autorevoli e istituzionali presenti al congresso. Dai vertici Uisp Regionali e Nazionali, ad alcuni presidenti e dirigenti a livello locale, tra cui segnaliamo l'intervento dell'assessora con delega al Turismo, Commercio, Sport della Regione Emilia-Romagna Roberta Frisoni, che ha esordito dicendo: "Quando mi è stato detto che tra le deleghe di assessora regionale avrei avuto anche quella allo Sport io sono stata molto felice, perché è una delega, oltre che bellissima, che può fare tanto bene. Innanzitutto mi unisco ai ringraziamenti per tutto quello che Mariagrazia ha fatto in questi 4 anni e per tutto quello che la Uisp Rimini ha fatto in questi anni. E chiaramente un grande in bocca al lupo a Linda, che saprà sicuramente raccogliere tutto quello che è stato fatto, ma anche immaginare qualcosa di diverso. Tutte queste donne mi creano molta emozione, è bello, una visione nuova che Uisp Rimini abbraccia non solo come ente sportivo, ma anche inclusivo, sociale, capace di accogliere".

Presente anche la Consigliera Pd per l'Emilia-Romagna Emma Petitti: "Anche a me piace questa dirigenza femminile, è un valore aggiunto per un ambito, quello dello sport, che incide sulla qualità della vita delle persone e che può anche cambiare in meglio la nostra cultura. Lo Sport è un vero collante sociale, dove i divari e le differenze si annullano. Uisp Rimini si fa promotore di questo sport sociale ed è sempre stato un interlocutore concreto. Sono certa che lo sarà anche nei mesi e negli anni a venire".

Intervenuti anche gli assessori Kristian Gianfreda e Michele Lari (rispettivamente con delega alle Politiche per la salute e con delega allo Sport del Comune di Rimini), l'assessora Francesca Mattei, con delega alle Politiche per i giovani, diritti e benessere degli animali, politiche per la pace del Comune di Rimini e Simone Imola, assessore con delega allo Sport del Comune di Riccione.

“Per il prossimo quadriennio, nessun obiettivo” ha chiuso la nuova presidente. “Ho scelto consapevolmente di non fare un elenco degli obiettivi che penso ci si debba dare per questo mandato. Per me è importante infatti che la visione della Uisp dei prossimi 4 anni sia condivisa: credo che un presidente o una presidente debba essere in grado di ascoltare e raccogliere le istanze di tutte e di tutti ed essere quella persona che, in un contesto di dialogo, riesce a dare vita a una visione e a un lavoro corale insieme a un gruppo di persone esperte di cui sa di potersi fidare. Collettivamente vorrei che fosse l’ avverbio che descriva come si fanno le cose qui” .

© Riproduzione riservata

--

Rinnovato il consiglio territoriale della Uisp di Rimini, Linda Pellizzoli è la nuova presidente

<https://www.riminitoday.it/cronaca/rinnovato-consiglio-uisp-rimini-linda-pellizzoli-nuova-presidente.html>

© RiminiToday



Uisp Matera

12 gennaio alle ore 06:36 · 🌐

Michele Di Gioia è il nuovo Presidente del Comitato UISP di Matera!

Il nuovo Consiglio Territoriale 2025/28, eletto all’unanimità, è composto anche da:

- [Claudia Coronella](#)
- Giuseppe De Ruggieri
- [Dina Gaudiano](#)
- [Toni Strammiello](#)
- [Nicola Di Pede](#)
- [ferdinandotrotta](#)
- [Caterina De Ruggieri](#)
- Francesca Defelice

👏 Buon lavoro!



Uisp Roma

11 gennaio alle ore 09:34 · 🌐

Nella mattinata di oggi si è tenuto il **Congresso Uisp Roma**, dal tema **#InGioco**, al termine del quale è stato eletto il nuovo **Consiglio Territoriale** in carica fino al 2029.

Il Consiglio, riunitosi al termine dei lavori, ha confermato all'unanimità **Simone Menichetti alla presidenza della Uisp Roma** per il prossimo quadriennio.

Leggi qui l'approfondimento <https://shorturl.at/8hCO4>

Il Comitato Uisp Roma augura un buon lavoro al presidente e a tutti i consiglieri eletti!

LIBERTÀ 

**“Immagina”, slogan ufficiale di Uisp. Il presidente:
“Per una realtà aperta a tutti”**

Lo slogan ufficiale sarà “Immagina”, che racchiude il significato di come si potrà appunto immaginare una realtà sempre più aperta a tutti. Si è aperto così il nuovo quadriennio della Uisp (Unione italiana sport per tutti di Piacenza) al congresso territoriale tenuto nella sala riunioni dell'Emporio Solidale tra conferme e novità.

La conferma è stata la nomina a presidente di Mattia Cavazzuti, che continua così la propria “mission” dopo essere subentrato un anno e mezzo fa, con un consiglio direttivo che comprende otto fidati collaboratori: Caterina Bardini, Giuseppe Costa, Eleonora Covini, Nicola Ferri, Fabio Gazzola, Ileana Guzzi, Valentina Romano e Davide Villa.

Uisp rappresenta circa 30 società e pensa già al futuro. “Come dice lo slogan di quest’anno – ha detto Cavazzuti – che è appunto “Immagina”, io immagino una Uisp totalmente aperta a più società e una maggiore collaborazione con quelle che fanno già parte del comitato piacentino, cosa che dovrà avvenire mediante l’organizzazione di eventi di livello regionale e nazionale. Insomma, Uisp davvero per tutti e con attività che possano coinvolgere ancora di più la cittadinanza, dai disabili agli anziani per arrivare all’intero mondo sportivo”.

UDINE TODAY

Dalla caccia allo sport per tutti: Paolo Viezzi è il nuovo presidente Uisp Udine

Paolo Viezzi è il nuovo presidente del Comitato territoriale di Udine della Uisp, Unione italiana sport per tutti, associazione di promozione sociale

Dopo 25 anni in Federcaccia regionale, **Paolo Viezzi** si prende la presidenza del Comitato territoriale di Udine della Uisp, Unione italiana sport per tutti, associazione di promozione sociale riconosciuta dal ministero del Lavoro ed ente di promozione sportiva riconosciuto dal Coni. Fondata nel 1948, dal 2022 l'Uisp è riconosciuta come "Rete associativa": ne fanno parte oltre un milione di soci e 14mila società sportive affiliate in Italia, mentre gli iscritti sono più di 14mila in Friuli Venezia Giulia e circa 4.800 a Udine.

La nomina

La nomina di Viezzi, all'unanimità dei presenti, è avvenuta in occasione dell'undicesimo congresso territoriale di Uisp Udine riunito nella sala consiliare di Pradamano. A far parte del **consiglio direttivo** sono anche Anna Zorzi, Massimo Vittor, Paolo Cainero, Stefano Breda, Antonio Di Monte, Chiara Adorini, Nadia Zorzutti e Antonello Di Ninno. "Ringrazio il presidente uscente Roberto Alt per quanto fatto per la Uisp e raccolgo, onorato, il testimone. L'impegno sarà massimale per promuovere l'associazione sul territorio con pari attenzione per tutti i 19 settori di attività. Non solo sport largamente praticati come calcio, tennis, pallacanestro e pallavolo, ma anche iniziative sociali come Giochi, Equestri e cinofile, Discipline orientali".

Paolo Viezzi

Dopo tre mandati consecutivi da presidente della **Federcaccia regionale**, Paolo Viezzi ha lasciato lo scorso luglio il posto a Luca Carocci, ex dirigente della Polizia di Stato. "Una persona di grande livello", ha commenta al tempo l'uscente. Viezzi, a naturale scadenza del terzo mandato, 25 anni filati in Federcaccia, tenendo anche conti dei cinque da presidente di Udine e dei cinque da vicepresidente di Udine e della regione, ha spiegato di avere cercato nei 15 anni da presidente regionale "di trasformare l'associazione dall'essere solo riferimento per il mondo venatorio ad essere parte importante del contesto sociale e utile per tutta la società".

--

Paolo Viezzi nuovo presidente di Uisp Udine

<https://www.udinetoday.it/cronaca/paolo-viezzi-nuovo-presidente-uisp.html>

© UdineToday

The logo for 'il FRIULI.it' features the word 'il' in a yellow, lowercase, cursive font, followed by 'FRIULI' in a large, bold, blue, uppercase sans-serif font, and '.it' in a smaller, blue, uppercase sans-serif font.

Paolo Viezzi nuovo presidente di Uisp Udine

Nel consiglio direttivo anche Anna Zorzi, Massimo Vittor, Paolo Cainero, Stefano Breda, Antonio Di Monte, Chiara Adorini, Nadia Zorzutti e Antonello Di Ninno

Autore: Redazione 13 Gennaio 2025

Paolo Viezzi è il nuovo presidente del Comitato territoriale di Udine della Uisp, Unione italiana sport per tutti, associazione di promozione sociale riconosciuta dal ministero del Lavoro ed ente di promozione sportiva riconosciuto dal Coni. Fondata nel 1948, dal 2022 l'Uisp è riconosciuta come "Rete associativa". Ne fanno parte oltre un milione di soci e 14mila società sportive affiliate in Italia, mentre gli iscritti sono più di 14mila in Friuli Venezia Giulia e circa 4.800 a Udine.

La nomina di Viezzi, all'unanimità dei presenti, è avvenuta in occasione dell'undicesimo congresso territoriale di Uisp Udine riunito nella sala consiliare di Pradamano. A far parte del Consiglio direttivo sono anche Anna Zorzi, Massimo Vittor, Paolo Cainero, Stefano Breda, Antonio Di Monte, Chiara Adorini, Nadia Zorzutti e Antonello Di Ninno.

«Ringrazio il presidente uscente Roberto Alt per quanto fatto per la Uisp e raccolgo, onorato, il testimone. L'impegno sarà massimale per promuovere l'associazione sul territorio con pari attenzione per tutti i 19 settori di attività. Non solo sport largamente praticati come calcio, tennis, pallacanestro e pallavolo, ma anche iniziative sociali come "Giochi", "Equestri e cinofile", "Discipline orientali".



Rita Di Toro confermata all'unanimità presidente di Uisp Varese

Il XII Congresso Territoriale si è tenuto in piazza De Salvo e si è concluso con il rinnovo della carica alla presidente uscente. Il saluto del sindaco Galimberti.

Tutti i nomi del consiglio direttivo

Rita Di Toro è stata confermata all'unanimità presidente di Uisp Varese. Il voto è stato espresso per alzata di mano dai consiglieri, **sabato 11 gennaio**, nella piramide di piazza De Salvo, al termine del **XII Congresso Territoriale** di Uisp Varese, realtà che ad oggi, a metà anno sportivo, conta **12.500 tesserati e 171 società.**

Buona la **partecipazione** all'evento, segno di come l'impegno per uno "sport per tutti, nessuno escluso" che caratterizza Uisp sia qualcosa che accomuna gli affiliati. «Il nostro **impegno è per uno sport senza barriere**» ha detto Rita Di Toro nella sua relazione, ribadendo come «Uisp investa continuamente nella **formazione dei suoi soci** perché **approfondire e stare al passo** con i tempi è la chiave per affrontare temi cruciali nella nostra società, come la parità di genere e l'inclusione di persone disabili».

La presidente ha citato poi **altre tematiche** che stanno a cuore all'associazione come il "sostegno alla donna", e la "**vocazione all'inclusione**" che si concretizza anche «creando opportunità ad attività che favoriscano **integrazione e**

benessere». «Vivere una vita più piena, di unione e di sport per tutti, è il nostro motto. **Nostra responsabilità è far sì che lo sport possa essere accessibile a chiunque, anche aiutando le famiglie che non hanno i mezzi. Non smettiamo mai di sognare, perché il futuro lo costruiamo insieme**».

Al Congresso hanno voluto essere presenti il **sindaco di Varese Davide Galimberti**, gli assessori **Rossella Di Maggio** (servizi educativi) e **Stefano Malerba** (sport). Un parterre di autorità che non è facile trovare in altri congressi territoriali. L'importanza di Uisp Varese è stata sottolineata anche da **Roberto Rodio, segretario generale del Comitato Uisp Lombardia**: «Varese è la terza forza sul territorio lombardo, e ha ancora ampia possibilità di crescita».

La forza di Uisp Varese è lo spirito di servizio e la grande motivazione, valori condivisi a tutti i livelli. «**Lo sport sociale è diventato un bene pubblico**, le risorse vanno utilizzate bene per fare in modo che lo sport diventi un pilastro per i diritti – ha precisato il **segretario generale Giacomo Paleni** – Milioni di persone lavorano gratis e noi ne facciamo parte. Qualche anno fa avevo usato la frase *I have a dream* sognando che lo sport per tutti fosse patrimonio di tutti gli enti di promozione sportiva e delle federazioni. Purtroppo questo non è avvenuto nonostante l'inserimento nella nostra Costituzione dello sport. Resto dunque ancora **in attesa che il sogno si avveri**».

Tanti gli interventi che si sono susseguiti, dallo psichiatra **Isidoro Cioffi**, alla vice presidente di Uisp Varese **Ileana Maccari**, passando per la responsabile del centro studi Csi **Giovanna Mapelli**, la presidente del Ponte del Sorriso **Emanuela Crivellaro**, il referente Cittadini del Mondo Varesina **Emanuele Martignoni**, Naturart, GreenEvent, e altri ancora, fino alla relazione di **Harry Bursich**, che nel 1974 ha contribuito a fondare Uisp Varese: «Sogno di chiedere alle istituzioni di sederci ai nostri tavoli per **affermare nuove politiche ambientali e sociali**, per creare nuovi impianti sportivi e per sostenere il volontariato. Se tutto questo non dovesse accadere, non svegliatemi».



Andrea Giansanti confermato alla guida dell'ente di promozione sportiva Uisp

Di **Paolo Iannuccelli** - 12/01/2025

Andrea Giansanti confermato alla presidenza del Comitato UISP Latina. Al termine di una Assemblea partecipata con numerosi interventi dei dirigenti delle società affiliate, presente il Segretario generale nazionale Tommaso Dorati, è stato eletto il nuovo Consiglio composto da Andrea Bulgarelli, Francesca Cosmi, Michele Di Donato, Alessia Gasbarroni, Marco Grimelli, Graziano Guizzaro, Tania Ianiri, Teresa Olivieri, il Vicepresidente vicario Andrea Bentini e confermato il segretario generale Domenico Lattanzi ai quali vanno i complimenti e gli auguri di buon lavoro.



Uisp Pistoia: rinnovate le cariche

E' ancora Roberto Boschi a guidare il comitato provinciale Uisp di Pistoia per il prossimo quadriennio olimpico.

Boschi sarà coadiuvato da Nicola Tesi riconfermato segretario generale. Nel consiglio direttivo composto da 15 persone ci sono due nuovi ingressi: quelli di Maria Teresa Licitra e di Anna Lorello.

Il 2024, secondo l'associazione, è stato un anno discreto da molti punti di vista... primo fra tutti il capitolo tesseramenti visto che il territorio provinciale ha fatto registrare un interessante +7.1% (+776 tessere).

La notizia curiosa è che a fronte di un buon incremento di iscrizioni in settori un pò meno praticati (danza + 272 tessere, ginnastica +430, montagna +314) ha fatto riscontro un calo nelle discipline più conosciute come calcio (-125), pallavolo (-89), pallacanestro (-72).

Maurizio Tintori



Lavoro / Sport

XX Congresso UISP Napoli APS: Lo sport al centro della comunità

11/01/2025 - by Dario Catania

Napoli, 11 gennaio 2025 – Si è tenuto questa mattina il XX Congresso del Comitato Territoriale UISP Napoli APS. L'evento, ospitato presso l'Auditorium dell'IIS Sannino De Cillis in Via Camillo De Meis 243, ha visto una partecipazione significativa di delegati, rappresentanti delle istituzioni locali e organizzazioni del terzo settore.

La scelta della sede, situata in una zona complessa della città, è stata un chiaro segnale dell'impegno dell'UISP Napoli nel promuovere lo sport come strumento di inclusione e rigenerazione sociale. La Dirigente Scolastica, Dott.ssa Angela Mormone, ha accolto i partecipanti, sottolineando il ruolo della scuola come punto di riferimento per la comunità e partner attivo in iniziative sociali e sportive.

Il Congresso è stato un importante momento di confronto e riflessione sul ruolo dello sport nella società, con l'obiettivo di definire strategie future per rendere sempre più accessibile la pratica sportiva a tutti, in linea con i valori fondanti dell'UISP. All'incontro hanno partecipato gli assessori del Comune di Napoli all'istruzione, Dott.ssa Maura Striano, e allo Sport e Pari Opportunità, Dott.ssa Emanuela Ferrante; il Garante per l'infanzia e l'adolescenza della Regione Campania, Dott.

Giovanni Galeano e l'assessore alle politiche sociali del Comune di Vico Equense, Dot.ssa Rossella Staiano. Tra i temi affrontati, spiccano l'inclusione sociale, il sostegno ai giovani e la valorizzazione delle periferie attraverso progetti che combinano sport e sviluppo territoriale.

Federico Calvino, Presidente dell'UISP Napoli, ha evidenziato il valore di questi momenti congressuali come occasione per consolidare una rete capace di affrontare le sfide del futuro. La presenza di rappresentanti istituzionali e di numerose realtà associative ha testimoniato l'impegno condiviso per lo sviluppo di un modello di sport aperto e partecipativo, estendendo tale visione anche alle tematiche della legalità e, soprattutto, dell'ecologia e della sostenibilità ambientale e sociale. In un'epoca in cui la crisi climatica e le disuguaglianze sociali rappresentano sfide globali, il Congresso ha sottolineato l'importanza di utilizzare lo sport come strumento di sensibilizzazione e azione concreta per promuovere stili di vita sostenibili, la tutela dell'ambiente e il rispetto delle regole di convivenza civile. Progetti volti alla riqualificazione di spazi verdi, alla riduzione dell'impatto ambientale degli eventi sportivi e al coinvolgimento delle comunità locali sono stati citati come esempi virtuosi di questa direzione.

Il XX Congresso UISP Napoli APS ha ribadito la centralità dello sport come diritto di cittadinanza e veicolo di valori positivi, tracciando un percorso che rafforza la collaborazione tra UISP, istituzioni e cittadini. Le linee guida emerse oggi saranno il punto di partenza per nuove iniziative capaci di rispondere ai bisogni del territorio, portando avanti il messaggio dello sport per tutti.

Per approfondimenti e aggiornamenti, è possibile consultare il sito ufficiale dell'UISP Napoli APS: uisp.it/napoli.

abitarearoma

Corsa di Miguel 2025: domenica 19 gennaio, 12.500 runner sulle strade di Roma

Il Sindaco Gualtieri starter della gara che finirà allo Stadio Olimpico

[Aldo Zaino](#) - 17 Gennaio 2025

Sono 9098 gli iscritti alla prova dei 10 chilometri nelle due versioni, *competitiva e non competitiva*, della 26^a edizione della Corsa di Miguel organizzata dal Club Atletico Centrale di Roma che andrà in scena domenica sul tracciato fra il Lungotevere e il Parco del Foro Italico con il suggestivo arrivo all'interno dello Stadio Olimpico.

A questi si deve aggiungere la grande festa della Strantirazzismo, ad oggi con oltre 3.500 iscritti, perlopiù studenti delle scuole romane e famiglie, che non si perdono un'edizione della prova solidale che avrà una partenza e distanza diversi: il via dal Ponte della Musica per coprire i tre chilometri che portano anche in questo caso all'Olimpico.

Sarà una domenica speciale quella che si appresta a vivere Roma per ricordare Miguel Benancio Sanchez, podista e poeta argentino, uno dei 30mila desaparecidos, le vittime della dittatura militare che sequestrò ferocemente il paese sudamericano fra il 1976 e il 1983. Fra i tanti sogni spezzati da quell'epoca di orrore ci furono anche quelli di questo ragazzo di 25 anni che avrebbe voluto correre alle Olimpiadi e

diventare professore di educazione fisica per trasmettere la sua passione per lo sport e l'atletica.

La Corsa di Miguel sarà un grande contenitore di storie. Per la prima volta ci sarà un'Onda Donna (la partenza sarà come sempre scaglionata in diverse "onde") nata da una entusiasmante campagna lanciata da 50 podiste all'insegna del "riprendiamoci il nostro spazio" per aumentare la partecipazione femminile nella corsa lunga, ancora troppo bassa in Italia rispetto ad altri paesi europei. Tutte le donne che ne faranno richiesta, grazie all'assessorato alla Cultura e a Zetema, potranno visitare gratuitamente la mostra "Roma pittrice" a Palazzo Braschi.

Fra le altre al via con l'associazione Assist ci sarà là due volte medaglia d'oro olimpica Antonella Bellutti. Mentre nell'onda paralimpica è atteso con i suoi amici Rigivan Ganeshamoorthy, oro nel lancio del disco la scorsa estate a Parigi. Con lui anche tricicli, carrozzine, joelette con tanti paesi rappresentati, dall'Afghanistan al Marocco.

Ci saranno tanti giovanissimi, ma anche un podista che ha già tante esperienze sulle gambe: Antonio Rao compirà 92 anni a febbraio ed è pronto per un altro appuntamento con la Corsa di Miguel. Il numero 1 sarà indossato invece da Edith Ventosilla Shaw, centochilometrista italo peruviana e guida paralimpica.

Questa mattina, venerdì 17 gennaio, si è aperto il villaggio per il ritiro dei pettorali presso la palestra monumentale dell'Università degli studi di Roma Foro Italico, dove è possibile iscriversi solo alla Strantirazzismo (tutto esaurito per la 10 km) alla quale parteciperanno, anche in veste di starter, Matteo e Stephano, vittime dell'aggressione omofoba della scorsa settimana al Pigneto.

La partenza della 10 km sarà data alle ore 9.30 di domenica 19 gennaio da Lungotevere Diaz dal sindaco di Roma Roberto Gualtieri, presente con l'assessore a Turismo, Sport, Grandi eventi e Moda Alessandro Onorato e con la consigliera della Città metropolitana Alessia Pieretti, mentre nella premiazione interverrà l'assessore all'inclusione sociale della Regione Lazio Massimiliano Maselli.

Il percorso, vista la chiusura per lavori della pista ciclabile, transiterà per tutti e due i lati del Lungotevere e per recuperare i metri perduti è previsto un suggestivo andata e ritorno nel cuore del Foro Italico.

La Strantirazzismo scatterà alle ore 11 dal Ponte della Musica. Infine, ad assicurare la colonna sonora della giornata tramite band e artisti di strada dislocati sui due percorsi.

La Corsa di Miguel si avvale della collaborazione dell'UISP e dell'AiCS, gode del patrocinio di CONI, Fidal, Sport e Salute, padrona di casa all'Olimpico, e dell'aiuto di Net Insurance, Marziali Caffè, Pasquier e GPA Service.

Voci dal Parlamento

Giorgetti: "Lavoro su concessioni demaniali turistico-sportive prosegue"

L'intervento a Montecitorio - Agenzia VISTA / Alexander Jakhnagiev /CorriereTv

Agenzia VISTA / Alexander Jakhnagiev

Roma, 15 gennaio 2025 "Con specifico riguardo alle concessioni turistico-ricreative e sportive, i lavori del tavolo istituito dal ministro per lo Sport e i giovani hanno contribuito, anche a seguito di ampio confronto tecnico con le istituzioni europee, a corroborare l'idea, condivisa trasversalmente dalle forze politiche, di introdurre una disciplina delle concessioni, che tenga conto della specificità delle attività e della natura dei soggetti coinvolti, a tutela delle finalità sociali, ricreative e di promozione del benessere psicofisico connesse agli usi del demanio marittimo, lacuale e fluviale. Il lavoro del Governo prosegue affinché si addivenga alla definizione di una disciplina specifica, compatibile con i principi del diritto eurounitario, che si è ritenuto non opportuno inserire nella Legge di bilancio per ragioni legate ai vincoli di finanza pubblica e per consentire il pieno sviluppo del necessario confronto. Il passaggio del decreto legge a questo punto è utile per definire la questione". Lo ha detto il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti al question time. Camera



Israele rompe gli indugi: accordo nella notte, oggi il governo dovrebbe ratificare la tregua

Il gabinetto di sicurezza si riunirà oggi. Biden: "Ho detto al mio amico Bibi, anche se ultimamente non andiamo molto d'accordo, che deve trovare un modo per soddisfare le legittime preoccupazioni dei palestinesi"

Pubblicato:17-01-2025 07:02

Ultimo aggiornamento:17-01-2025 09:28

Autore: Mario Piccirillo

ROMA – Nella notte è stato raggiunto un “accordo per il rilascio degli ostaggi” a Doha. Lo ha annunciato l’ufficio del primo ministro israeliano Benjamin Netanyahu. Il gabinetto di sicurezza si riunirà oggi per ratificare la tregua con Hamas, con un giorno di ritardo rispetto a quanto inizialmente previsto.

L’ufficio di Netanyahu ieri aveva lasciato in standby gli accordi annunciati e celebrati in tutto il mondo, accusando Hamas di aver rinnegato parti fondamentali dell’intesa per “estorcere concessioni dell’ultimo minuto”. Hamas ha immediatamente negato le accuse.

Il cessate il fuoco dovrebbe entrare in vigore domenica, ma potrebbero esserci dei ritardi dovuti proprio alla ratifica da parte del governo israeliano. Netanyahu ha aggiunto che le famiglie degli ostaggi sono state informate, e che il governo si sta preparando ad accoglierli.

LE ULTIME PRESSIONI DI BIDEN

In quella che è stata molto probabilmente la sua ultima intervista da presidente degli Stati Uniti, all’emittente MSNBC, Joe Biden ha detto che Israele “deve trovare un modo per accogliere le legittime preoccupazioni” dei palestinesi per la sostenibilità a lungo termine dell’accordo. “Continuavo a ricordare al mio amico Bibi Netanyahu – ed è un amico anche se ultimamente non andiamo molto d’accordo – che deve trovare un modo per soddisfare le legittime preoccupazioni di un vasto gruppo di persone chiamate palestinesi, che non hanno un posto dove vivere in modo indipendente”.



Cessate il fuoco a Gaza, Unicef: “La guerra è già costata troppo ai bambini”

Dopo la notizia della tregua raggiunta tra Hamas e Israele l’Ong chiede un immediato aumento degli aiuti umanitari

di MICHELA LODDO

16 gennaio 2025

Finalmente, è giusto il caso di dirlo, il 15 gennaio è stato raggiunto un **accordo per il cessate il fuoco** nella **Striscia di Gaza**, firmato da Hamas e Israele. Dopo 15 mesi di occupazione militare, 46.700 morti e 12.000 dispersi si arriva a una tregua, si spera definitiva, mediata da Qatar, Egitto e

Stati Uniti, che, esclusi [eventuali passi indietro di cui si sta parlando](#), dovrebbe entrare in vigore domenica 19 gennaio.

In una dichiarazione di Catherine Russell, direttrice generale dell'**Unicef**, l'organizzazione "accoglie con favore l'annuncio di un accordo di cessate il fuoco tra le parti in conflitto nella Striscia di Gaza". Il più recente rapporto della ong parla di **14.500 bambini morti**, migliaia di feriti, 17mila separati dalle proprie famiglie e quasi un milione sfollati dalle loro case.

Unicef: "Urgente portare aiuti umanitari"

"La portata dei **bisogni umanitari** è enorme e l'Unicef e i suoi partner sono pronti ad aumentare la propria risposta. Il cessate il fuoco deve finalmente dare agli attori umanitari l'opportunità di attuare in sicurezza la massiccia risposta all'interno della Striscia di Gaza, di cui c'è un disperato bisogno. Ciò include – prosegue – l'accesso senza ostacoli per raggiungere tutti i bambini e le famiglie con **cibo e nutrizione essenziali, assistenza sanitaria** e supporto psicosociale, acqua potabile e servizi igienici, istruzione e apprendimento, nonché assistenza in denaro e la ripresa delle operazioni di trasporto commerciale" riporta Russell. "Con il crollo dei servizi essenziali in tutta Gaza, dobbiamo agire con **urgenza** per salvare vite umane e aiutare i bambini a riprendersi".

Si parla poi della necessità di fornire **sistemi di sicurezza** adeguati, perché meno della metà dei 36 ospedali di Gaza funzionano, la produzione di acqua è inferiore al 25% della capacità e i 2,1 milioni di abitanti della Striscia non hanno abbastanza cibo. Infine, il 95% degli edifici scolastici di Gaza risulta danneggiato o distrutto, limitando di fatto il regolare accesso all'istruzione dei più piccoli. "È imperativo che le parti aderiscano pienamente al cessate il fuoco e consentano il necessario livello di aiuti nella Striscia di Gaza attraverso tutti i punti di ingresso sicuri" prosegue la nota. "Inoltre, l'Unicef esorta con forza le parti a portare avanti con urgenza una **risoluzione politica duratura** che dia priorità ai diritti e al benessere di questa e delle future generazioni di bambini. La guerra a Gaza è già costata molto ai bambini. Dobbiamo agire ora e lavorare insieme per un futuro migliore per tutti i bambini".

Cosa prevede la tregua

L'intesa si configura come **un piano articolato in tre fasi**: la prima prevede una tregua di 42 giorni, durante i quali Hamas rilascerà i primi 33 ostaggi in vita in cambio di un ritiro graduale dell'Idf dalla Striscia di Gaza, permettendo il rientro degli sfollati palestinesi nella stessa e il rilascio di 2000 detenuti nelle carceri israeliane; inoltre è previsto l'ingresso giornaliero di 600 tir di aiuti umanitari a Gaza. Durante la seconda fase, fondamentale per l'accordo, Hamas dovrebbe rilasciare tutti gli ostaggi in cambio di un ritiro completo delle forze israeliane dalla Striscia. Infine, l'ultima fase prevede la consegna dei corpi degli ostaggi uccisi a Gaza dal 7 ottobre 2023 e un piano di ricostruzione di tre-cinque anni sotto la supervisione internazionale.

Fuga dagli Esg, Zamagni: «I governi sostengano i costi della transizione»

Il professore emerito di Economia Civile all'Università di Bologna interviene sul futuro degli investimenti esg dopo che Blackrock ha lasciato l'alleanza per l'azzeramento delle emissioni di gas serra e a pochi giorni dall'insediamento di Donald Trump alla Casa Bianca

di [Alessio Nisi](#)

Una transizione sostenibile non può che essere ambientale, sociale ed economica e richiede lo sforzo dei governi capaci di disegnare politiche di medio lungo respiro, con schemi di compensazione per quelle categorie su cui gravano e graveranno i costi della stessa transizione. Ma, a oggi, l'impegno della politica va nella direzione opposta, puntando su azioni con una visione a breve e con una massimizzazione delle risorse che punta su carbone, petrolio e gas. A scapito di politiche esg.

E gli investimenti? «Molti si dichiarano disposti a favorire il processo di transizione *green*, ma di fronte al “richiamo della foresta” e alle condizioni di contorno, cedono», spiega **Stefano Zamagni**, professore emerito di Economia Civile all'Università di Bologna, a proposito del passo indietro di Blackrock sugli investimenti esg.

Nonostante questo arretramento, per Zamagni la transizione verde non può arrestarsi. «Il problema è quando. Forse sarà troppo tardi e ne soffriremo tutti».

Professore, è veramente fuga dagli esg secondo lei?

Quanto è stato annunciato nei giorni scorsi da parte di **Larry Fink**, amministratore delegato di **Blackrock**, è qualcosa che non deve sorprendere. L'avevo già previsto tre anni fa. **Fink** è la stessa persona che nell'agosto del 2019 fece quella famosa uscita, che per un po' di tempo incendiò gli animi di tanti, quando disse che dobbiamo uscire dallo schema inizialmente proposto da **Milton Friedman**, secondo cui l'unica responsabilità sociale di ripresa è la massimizzazione del profitto.

Perché non deve sorprendere?

Io, come altri, dubitai della autenticità di questa affermazione. Dire cose di quel tipo serviva solo ad aumentare il capitale reputazionale. Bisognava accertare la motivazione intrinseca. Ebbene, quello che è avvenuto nei giorni scorsi dimostra esattamente questo punto. Non basta che uno dichiari di volere, ma deve anche indicare qual è il sistema di vincoli cui accetta di sottoporsi, per mantenere fede all'impegno preso. E questo non c'è mai stato. Se io sento uno che mi dice di sposare i criteri esg, ma non mi dice come concretamente intende agire, ovviamente non posso fidarmi. Si chiama *social washing*.

Come possiamo riconoscere questo fenomeno?

Molti si dichiarano disposti a favorire il processo di transizione green, ma poi di fronte al “richiamo della foresta” e alle condizioni di contorno cedono. Il caso di Fink è chiarissimo.

Ha detto in sintesi: “Mi dispiace, ma per continuare a fare questo mestiere, in presenza di meccanismi competitivi come quelli che si sono visti negli ultimi 3 anni evidentemente ho dovuto cedere. Perché altrimenti avrei perso tutti i clienti”. D’ora in poi bisogna essere un po’ più avvertiti e meno ingenui. Una dichiarazione deve essere accompagnata dalla indicazione dei vincoli che uno accetta di dare a se stesso per mantenere fede all’impegno.

Ma Blackrock per la dimensione e la rilevanza degli investimenti anche in esg è la traccia di un segnale?

Il problema è che se ho un obiettivo, un ideale da perseguire, non è giustificabile che di fronte ad una difficoltà faccia venire meno le mie finalità. Vuol dire che quello non era un ideale, ma soltanto una mossa che doveva servire ad aumentare la reputazione. Per una serie di ragioni si è fatto un passo indietro sul fronte dei interventi a favore dell’ambiente. Non a caso la **Cop29** si è conclusa a novembre scorso con un nulla di fatto.

Perché secondo lei?

La transizione verde sta ponendo dei costi che ricadono su certe categorie di soggetti imprenditoriali e lavoratori, facendo guadagnare altre categorie. La nostra classe politica non è capace di risolvere il cosiddetto trilemma, secondo cui la sostenibilità è ambientale, sociale ed economica. Se non trovo schemi di compensazione tali per cui, coloro i quali ci rimettono dalla transizione vengano compensati da coloro i quali ci guadagnano, è ovvio che la massa verso l’obiettivo desiderato non potrà che arrestarsi.

Ma la marcia verso la sostenibilità a livello di investimenti si ferma o rallenta?

Il problema è che i governi non hanno intenzioni e capacità intellettive per sciogliere il trilemma della sostenibilità. Non c’è a livello generale la consapevolezza che i processi di transizione recano vantaggi per alcuni e costi per altri. Per le politiche esg ci sarà un aggravamento se non addirittura un arretramento. Trump in questo senso è stato chiaro: anziché trovare schemi di compensazione, porta via risorse alla natura. Ha un orizzonte un breve termine, i 4 anni della sua precedenza. A lui interessa massimizzare. Dal suo punto di vista, conviene, perché carbone, gas e petrolio danno un risultato immediato. La transizione verde darà risultati ottimi, ma nel medio lungo termine.

marie claire

In Islanda le più alte cariche della politica e dello Stato sono tutte donne

Ecco come funziona il governo del paese che vanta il più alto livello di parità di genere d'Europa (quasi il 100%)

Di [Debora Attanasio](#) Pubblicato: 17/01/2025

"Levate i libri alle donne e torneranno a fare i figli" è una delle frasi più agghiaccianti che abbiamo sentito pronunciare da un intellettuale in questi anni. alla quale rispondiamo invece: date i libri alle donne e scaleranno i vertici della politica nei paesi più civili e alfabetizzati del mondo, senza dover rinunciare a fare figli. Questa apertura è perfetta per [l'Islanda](#) dove, in cui con

la nomina recente di una prima ministra, **per la prima volta le tre figure politiche apicali del Paese sono tutte donne: la premier, la presidente e la leader del partito di maggioranza**. Per la prima volta il gabinetto di governo islandese è formato più donne che uomini. Analizziamo [come è potuto accadere](#) e come funzionano le cose nella **nazione al primo posto nella classifica della parità di genere** (hanno colmato il divario per il 93,5%, unico stato europeo ad aver superato il 90%), una specie di Paese delle meraviglie per il femminismo e il femminile. Iniziamo con il profilo di **Kriustrún Frostadóttir**, appena assunta al ruolo di **Primo ministro islandese**.

Kriustrún Frostadóttir è nata a Reykjavík il 12 maggio 1988, papà etnologo e mamma medico. Come un gran numero di islandesi, ha un bel po' di titoli di studio: una laurea triennale in economia conseguita nel 2011, poi la magistrale presso la Boston University nel 2014. Non appagata, ha conseguito anche una laurea magistrale in studi internazionali con focus su economia e finanza internazionale presso la Yale University, nel 2016. Ok. Dopo la triennale, mentre conseguiva le altre due magistrali, lavorava nell'ufficio del Governatore in carica, poi come Economista nel dipartimento di analisi di una banca, nella redazione di un giornale, alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, al dipartimento di analisi della banca d'investimento Morgan Stanley a New York e Londra, alla Camera di commercio islandese. Un curriculum fitto fitto e di profilo altissimo a 36 anni, senza aver avuto raccomandazioni familiari, visto che nessuno dei suoi parenti ha a che fare con queste materie. Semplicemente, è la scalata normale che spetterebbe a una donna con ottimi titoli di studio e un'intelligenza brillante, quando non deve passare attraverso le forche caudine dei ricatti sessuali, dell'amichettismo, del pregiudizio sessista e del mansplaining. Dal 2017 al 2018 è stata Presidente del comitato per i prezzi dei prodotti agricoli presso il Ministero del lavoro e ha iniziato a insegnare Economia all'università. Nel 2021 è scesa in campo, si è candidata all'**Althing, il parlamento islandese**, ed è stata eletta deputata. Membro della Commissione Bilancio, si è ricandidata nel 2024, è stata rieletta e poi, ad appena quattro anni dall'entrata in politica, è stata designata **Primo Ministro d'Islanda** il 21 dicembre 2024. Tutto questo non le ha impedito di sposarsi e di avere un figlio. Almeno, sappiamo che ne ha almeno uno: l'informazione è così irrilevante per la politica dei paesi scandinavi che se ne avesse altri dieci nemmeno verrebbe segnalato nelle biografie.

Halla Tómasdóttir è il [settimo presidente della repubblica d'Islanda](#), carica alla quale è ascesa dopo una serie di esperienze di lavoro molto variegata. Ha lavorato infatti sia per una nonprofit che promuove pratiche aziendali incentrate sull'umanità e sul clima, che per la Pepsi. È nata l'11 ottobre 1968 a Reykjavík (come quasi tutti gli islandesi). La mamma era terapeuta dello sviluppo, il padre un ingegnere idraulico. Ha tre sorelle, entrambe maestre di scuola materna. Ha iniziato gli studi universitari alla Island Business School, ma poi si è spostata al Politecnico di Ármúla, dopo aver partecipato a un programma di scambio negli Stati Uniti. Anche lei non si è accontentata: ha

conseguito anche una laurea in amministrazione aziendale presso la Auburn University di Montgomery, USA, un MBA in affari internazionali presso la Thunderbird, Garvin Graduate School of International Management e un dottorato in amministrazione aziendale presso l'Università di Cranfield nel Regno Unito, dove ha condotto ricerche sulle teorie della leadership. Poi si è messa a lavorare, è stata un membro fondatore della Reykjavík University, nel 1998, e di una società di investimento, e si è occupata persino di calcio. Infine, si è data alla politica e che ci crediate o no, l'obiezione più aspra che le è stata avanzata dagli elettori è che la prima laurea, quella alla Auburn University, non è abbastanza prestigiosa per aspirare a una candidatura. Ci fu anche un piccolo scandalo quando l'aspirante presidente ha cancellato quel titolo dalla sua pagina LinkedIn, si dovette poi scusare con gli islandesi. Si è candidata la prima volta alla presidenza dell'Islanda il 17 marzo 2016 ma è stata battuta dal contendente, Guðni Th. Jóhannesson. Ci ha riprovato nel giugno del 2024 (avevano perdonato la storia di LinkedIn) e ha vinto contro l'ex prima ministra Katrín Jakobsdóttir, proponendo politiche di prevenzione sugli effetti dei social media nei giovani, sullo sviluppo del turismo e sul ruolo futuro dell'intelligenza artificiale.

Porgerður Katrín Gunnarsdóttir (del nome proprio è difficile persino la trascrizione fonetica) è infine la leader del Partito riformista filo-europeo, che ha formato una coalizione con l'Alleanza socialdemocratica di centrosinistra della premier Frostadóttir e il Partito popolare, entrando quindi a far parte del governo e assumendo la carica di **ministro degli Affari Esteri dell'Islanda**. È nata il 4 ottobre 1965 si è laureata in Giurisprudenza all'Università d'Islanda nel 1993 e ha iniziato a lavorare subito in uno studio legale. Ha iniziato ad appassionarsi alla politica già all'università, nelle fila giovanili del Partito dell'Indipendenza. Nel 1997 è diventata direttrice del Dipartimento Affari Sociali e Attualità presso il National Broadcasting Service, la tv di stato islandese. È stata eletta deputata per la prima volta nel 1999, e da allora è sempre rimasta in politica tranne che per una parentesi tra il 2013 e il 2016 in cui ha lavorato per la Camera di Commercio Islandese. È stata Ministra dell'Istruzione dal 2003 al 2009 e Ministra dell'Agricoltura e della Pesca nel 2017, vicepresidente del Partito dell'Indipendenza dal 2005 al 2010 e ora ministra degli Affari Esteri. A tutte e tre, tanti auguri di buon governo.

fanpage.it

Per la parità di genere in Italia dobbiamo aspettare 29 anni: cosa dice il rapporto sullo stato dei diritti

Nonostante alcune riforme e l'aumento dell'occupazione femminile, la parità di genere in Italia è ancora lontana dalla piena realizzazione. La maternità, il divario salariale e la violenza di genere rimangono ostacoli significativi, mentre le politiche di supporto risultano frammentate e poco efficaci. A dirlo il nuovo Rapporto di A Buon Diritto.

A cura di Francesca Moriero

Nonostante i numerosi discorsi e le dichiarazioni di impegno da parte del governo e delle forze politiche di questi anni, la parità di genere in Italia non sembra aver compiuto progressi significativi: le sfide culturali, politiche e sociali che ostacolano l'autodeterminazione femminile e la parità di opportunità, restano profonde.

Nonostante alcuni passi in avanti siano stati fatti come l'introduzione di politiche e normative volte a ridurre il divario occupazionale, le difficoltà sono ancora evidenti. Al ritmo attuale, la parità di occupazione tra uomini e donne nel Paese sarà raggiunta solo tra 29 anni. Questo è quanto emerge dal recente Rapporto sullo stato dei diritti in Italia, redatto dall'associazione A Buon Diritto.

Il quadro occupazionale in Italia

Sebbene, negli ultimi dieci anni, l'occupazione femminile sia aumentata più rapidamente rispetto a quella maschile (+9,7% contro l'8,8%), il divario di genere è ancora evidente: se questo trend dovesse continuare, ci vorranno circa 29 anni per raggiungere una parità effettiva.

Come mostra il nuovo Rapporto di A Buon Diritto, negli ultimi dieci anni, sono stati fatti notevoli progressi per l'ingresso nel mercato del lavoro alle donne italiane, anche se la strada per una piena parità occupazionale sembra essere ancora molto lunga: la partecipazione femminile al lavoro è aumentata, raggiungendo risultati positivi tra il 2013 e il 2023, ma nonostante questi passi avanti, l'Italia resta infatti molto indietro rispetto alla media europea.

La pandemia di Covid-19 ha avuto un impatto particolarmente grave sull'occupazione femminile, invertendo in parte i guadagni ottenuti negli anni precedenti: nel periodo tra il 2019 e il 2020, ad esempio, come si legge nel report, il numero di donne occupate è diminuito del 2,5%, un calo più marcato rispetto a quello degli uomini, che è invece stato dell'1,5%.

Settori come la ristorazione, i servizi commerciali e l'istruzione hanno registrato una forte perdita di posti di lavoro femminili, dovuta anche alla

maggior incidenza delle donne in questi ambiti. Alla fine del 2021, però, è arrivata una novità importante: la Legge 162 ha introdotto modifiche significative al Codice delle pari opportunità tra uomo e donna, ampliando gli obblighi di trasparenza delle aziende sui temi della parità di genere.

Con l'introduzione della certificazione di parità di genere, da quel momento le imprese sono state chiamate a dimostrare il loro impegno concreto per ridurre il divario di genere, dall'adozione di politiche di parità salariale alla tutela della maternità.

Sebbene l'iniziativa sia stata fin da subito accolta positivamente, il tema è tuttavia molto spesso sfruttato dalle aziende per il cosiddetto "gender washing", cioè per migliorare l'immagine dell'impresa senza compiere reali passi verso l'uguaglianza di genere. Nonostante questi timori, come si legge nel Rapporto, il numero di aziende che hanno ottenuto la certificazione ha superato le 1800, ben oltre le 800 previste dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) per il 2026.

Nonostante questi miglioramenti, la situazione rimane comunque preoccupante: il divario salariale tra uomini e donne continua a essere elevato, con le donne che guadagnano circa 7.922 euro in meno all'anno rispetto ai colleghi maschi.

L'occupazione femminile in Italia, è ancora ben ben lontana dall'essere paritaria, non solo rispetto agli altri paesi europei, ma anche all'interno dello stesso territorio nazionale, dove persistono ampie disparità tra Nord e Sud e dove molte donne continuano ad essere concentrate in lavori part-time o con contratti precari.

Le donne e la maternità

Le donne occupate oggi in Italia sono circa 9,5 milioni, contro i 13 milioni degli uomini, e una donna su cinque lascia ancora oggi il mercato del lavoro a causa della maternità, che continua a essere un ostacolo significativo. Sì, perché ancora oggi, nel 2025, tra uomo e donna, è la donna che tende poi ad abbandonare il proprio lavoro per restare a casa ad occuparsi dei propri figli. E la maternità è ancora associata a una perdita salariale notevole, a difficoltà nel reinserimento nel mercato del lavoro e a minori opportunità poi di carriera.

"L'ultima relazione annuale di Bankitalia ci mostra che alla maternità è associata una forte perdita salariale per le donne, una grande difficoltà a reinserirsi nel mercato del lavoro e minori possibilità di fare carriera", si legge nel Rapporto che sottolinea anche che "sia il Global Gender Gap Report del 2023 del World Economic Forum che l'ultimo Indice europeo di parità, rilasciato ad ottobre 2023 dall'Agenzia europea per l'uguaglianza di genere (EIGE), riportano che, mentre l'Europa si attesta il miglior punteggio tra le regioni del mondo per il suo livello di parità di genere, registrando il miglior dato di sempre, l'Italia si mantiene al di sotto della media europea e

sotto tutti i paesi europei del G7 e del G20. In particolare, nel rapporto EIGE, l'Italia si conferma, ininterrottamente dal 2010, all'ultimo posto nel settore occupazionale a livello europeo, per il tasso di partecipazione e segregazione del mercato del lavoro e per la qualità del lavoro delle donne".

Nonostante gli sforzi legislativi, come il recente esonero contributivo per le madri con tre o più figli introdotto dalla Legge di Bilancio 2024, il Rapporto dimostra che le misure di supporto sono ancora frammentate e spesso poco efficaci: *"Da tempo gli studi raccomandano la rinuncia ai meccanismi dei bonus, in quanto frammentati e occasionali, e quindi spesso inefficaci, inefficaci al fine di risolvere il problema legato al reinserimento della madre nel mondo del lavoro, emergendo inoltre un profilo di discriminazione e prevedendo dei requisiti minimi per il conseguimento difficili da presentare".*

La carenza di politiche di conciliazione tra vita lavorativa e famiglia, così come la scarsa collaborazione maschile nelle faccende domestiche e familiari, contribuiscono poi ad aumentare ancor più il peso sulle donne: *"Ancora una volta, in una misura di supporto a fronte della nascita di un* figli*, non viene menzionato il ruolo dei padri, che dovrebbero contribuire in maniera equa alla cura della famiglia",* si legge nel Rapporto che cita anche come in Italia la maternità continua a presentare un costo altissimo per le donne, non solo in termini di servizi ma anche di collaborazione e di strumento in grado di permettere loro di conciliare vita lavorativa e carichi familiari. Non solo la carenza di collaborazione maschile, ma di servizi pubblici, di asili nidi, e di politiche pubbliche a sostegno delle scelte riproduttive *"trasforma la nascita di un* figli* in un carico di lavoro di cura sproporzionato, nel rischio concreto di perdere il lavoro, e, molto spesso, nella rinuncia non solo alla propria progettualità individuale".*

Il cammino verso la parità di genere in Italia, quindi, richiede non solo l'introduzione di nuove leggi, ma anche un cambiamento profondo nelle politiche pubbliche, nelle pratiche aziendali e nella cultura sociale. La parità salariale, la protezione della maternità, la conciliazione tra lavoro e vita privata sono temi centrali, ma la vera sfida, come sottolinea il Rapporto, è rendere concreti questi principi in ogni ambito della vita quotidiana e professionale delle donne.

L'accesso all'aborto libero: In Italia troppi obiettori di coscienza

Il dibattito sui diritti riproduttivi delle donne e sulla loro salute ha attraversato un cammino complesso e articolato negli ultimi dieci anni, segnato da progressi ma anche da ostacoli significativi: nel 2013, il Rapporto evidenziava già la problematica del diritto all'aborto libero e assistito, denunciando l'alto numero di obiettori di coscienza tra i professionisti sanitari e l'organizzazione inefficace dei servizi di interruzione volontaria di gravidanza (IVG).

Tale situazione aveva portato già allora il Comitato Europeo dei Diritti Sociali a condannare l'Italia per violazione dell'articolo 11 della Carta Sociale Europea, che tutela proprio il diritto alla salute. A dieci anni di distanza, la situazione è ancora problematica, con un numero elevato di obiettori in molte regioni italiane, in particolare in Abruzzo, Sicilia, Campania e Puglia, che rende difficoltoso per molte donne accedere all'aborto.

Un'importante novità di questi ultimi anni, tuttavia, è stata l'adozione, nel 2020, delle *"Linee di indirizzo sull'interruzione volontaria di gravidanza con mifepristone e prostaglandine"*, che hanno esteso la possibilità di praticare l'aborto farmacologico fino alla nona settimana di gestazione, anche in strutture ambulatoriali pubbliche. Queste linee guida, però, pur rappresentando un passo avanti, non hanno forza di legge e sono state quindi applicate con molta reticenza da parte dei servizi sanitari. Nel frattempo, i dati sul ricorso all'aborto continuano a mostrare una diminuzione, con una riduzione significativa degli aborti negli ultimi decenni.

Come si legge nel Rapporto 2023-2024, le politiche a favore della contraccezione di emergenza hanno ridotto l'incidenza degli aborti clandestini, ma il divario nell'accesso ai contraccettivi e la mancanza di un sistema gratuito e accessibile per la contraccezione continuano a rendere l'Italia tra gli ultimi paesi in Europa per quanto riguarda la parità di accesso a questi servizi. Parallelamente, la discussione su una possibile riduzione dei costi per la contraccezione, come la proposta di rendere gratuita la pillola anticoncezionale, si è intensificata, ma anche in questo caso le soluzioni concrete rimangono limitate. I consultori, che dovrebbero svolgere un ruolo cruciale nel garantire alle donne l'accesso ai servizi sanitari e contraccettivi, sono assolutamente carenti, se non praticamente inesistenti, sul territorio, con un numero insufficiente rispetto alle esigenze delle donne. E questo, come dichiara A Buon Diritto, è il risultato di una crescente privatizzazione dei servizi sanitari e di un disinvestimento nella sanità pubblica.

Nel contesto politico e sociale, le politiche recenti, come l'introduzione della "tampon tax" e la riduzione dei fondi per la sanità pubblica, mostrano la persistente difficoltà di garantire pienamente i diritti delle donne. Allo stesso modo, *"le proposte legislative che minano l'autodeterminazione delle donne, come l'introduzione del riconoscimento giuridico del feto e la proposta di obbligare le donne a vedere il feto prima dell'aborto, dimostrano una preoccupante tendenza a ridurre i diritti riproduttivi e la libertà di scelta"*.

La violenza di genere

Il Rapporto di A Buon Diritto evidenzia anche la persistente violenza di genere, un altro aspetto critico per la piena realizzazione della parità di diritti tra uomini e donne: nel 2023 sono state registrate 104 vittime di femminicidio, con un significativo numero di casi perpetrati da uomini di nazionalità italiana e spesso legati alla vittima da un rapporto di intimità.

Inoltre, il numero di richieste di aiuto tramite il numero di pubblica utilità contro la violenza (1522) ha registrato un aumento del 143% rispetto al 2019, confermando la crescente consapevolezza e la necessità di sostegno. Anche i reati legati alla violenza sessuale e ai maltrattamenti familiari sono in costante crescita, con un incremento significativo negli ultimi dieci anni.

Le donne migranti: sempre più discriminazioni

Non meno rilevante è la questione delle donne migranti, che affrontano discriminazioni sia sul piano sociale che sanitario. Molte di loro sono soggette a forme di violenza e sfruttamento, in particolare nel contesto della tratta di esseri umani, con un numero crescente di vittime. Nonostante i passi avanti sul piano normativo, le donne migranti continuano a incontrare gravi difficoltà nell'accesso alla giustizia e ai servizi di protezione, rendendo più complicato il riconoscimento dei loro diritti e l'integrazione nel tessuto sociale.

Gli strumenti normativi non bastano

Nel corso del decennio 2013-2023, sono stati introdotti diversi strumenti legislativi, tra cui la Legge sul femminicidio e la Legge Codice Rosso, che hanno inasprito le pene per i reati di violenza di genere. Tuttavia, nonostante l'impegno normativo, la reale efficacia delle misure adottate dipende dalla loro applicazione concreta. Come sottolineato nel Rapporto, la violenza di genere non può essere affrontata solo con un approccio repressivo, ma richiede un cambiamento culturale molto profondo e una maggiore disponibilità di risorse e sostegno per le vittime.

Anche la recente istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sul femminicidio e la Legge 168/2023, che prevede un inasprimento delle pene e maggiori tutele, rappresentano passi in avanti, ma la loro realizzazione pratica *"rimane comunque ancora una sfida"*, si legge nel Rapporto. La piena efficacia delle politiche di contrasto alla violenza, come viene sottolineato da A Buon Diritto dipenderà *"dalla loro sostenibilità e dalla capacità di affrontare il problema in modo integrato e multidimensionale"*.



Centro Gabriele e Lorenzo Giuntinelli

«Volevano vedermi volare», una Guida sul supporto tra pari nell'area della salute mentale

Simona 17 Gennaio 2025

Lo scorso dicembre Mental Health Europe, la principale organizzazione non governativa europea indipendente impegnata nella tutela dei diritti delle persone con disabilità psicosociali, ha pubblicato una Guida breve sul supporto tra pari nell'area della salute mentale. Nella Guida è sinteticamente illustrata l'evoluzione storica del supporto tra pari che ha portato al consolidamento di questa pratica e che ha validato, anche in termini di evidenze scientifiche, i significativi benefici del suo impiego all'interno dei team dei servizi per la salute mentale. Questi benefici non riguardano solamente i fruitori e le fruitrici dei servizi, giacché è stato dimostrato che questa pratica è in grado di produrre cambiamenti sistemici all'interno dei servizi stessi.

Lo scorso dicembre [Mental Health Europe](#) (MHE) – la principale organizzazione non governativa europea indipendente impegnata nella tutela dei diritti delle persone con disabilità psicosociali – ha pubblicato la “*Short Guide. Peer Support in Mental Health Care*” (in italiano: *Guida breve. Il supporto tra pari nell'assistenza [nell'area della] salute mentale*). Il testo originale in lingua inglese è disponibile a [questo link](#), mentre la versione in lingua italiana, prodotta in modo automatico, e dunque non verificata, è disponibile a [quest'altro link](#).

Scopo della Guida – è spiegato nell'introduzione – è quello di fornire a chi legge una migliore comprensione del ruolo della figura del *peer supporters* (sostenitore/sostenitrice tra pari) nel percorso di recupero delle persone con problemi di salute mentale o disabilità psicosociali, di mostrare come il supporto tra pari sia stato implementato nei diversi Paesi europei, di riflettere sulle lezioni apprese e di fornire raccomandazioni per il trasferimento di tali pratiche in tutta Europa. Si tratta della sesta pubblicazione di una serie di Guide brevi prodotte dalla Mental Health Europe nelle quali sono stati approfonditi diversi altri argomenti inerenti all'area della salute mentale. La Guida breve sul supporto tra pari è stata redatta dal *Psychosocial Approach Expert Group* (Gruppo di esperti/e sull'approccio psicosociale) e si è avvalsa dei contributi dei/delle componenti di Mental Health Europe.

Il supporto tra pari si concretizza «quando le persone usano le proprie esperienze per aiutarsi a vicenda». Si tratta di persone che vivono o hanno vissuto situazioni simili nell'ambito della salute mentale, e che dunque sono in grado di relazionarsi personalmente e supportare altre persone nei percorsi di recupero che desiderano intraprendere. Nella Guida ricorre spesso il concetto di recupero, con tale espressione si intende «il raggiungimento di uno stato ottimale di benessere personale, sociale ed emotivo, come definito da ogni individuo, mentre si vive o ci si riprende da una difficoltà di salute mentale». La condivisione, che è uno degli elementi centrali della pratica, fa sì che le persone si relazionino su un piano di parità e che le diverse opinioni ed esperienze siano tutte ugualmente apprezzate. Nella Guida è sinteticamente illustrata l'evoluzione storica di queste pratiche che ha portato al consolidamento delle stesse e che ha validato, anche in termini di evidenze scientifiche, i significativi benefici del loro impiego all'interno dei team dei servizi per la salute mentale. Questi benefici non riguardano i fruitori e le fruitrici dei servizi, giacché è stato dimostrato che questa pratica è in grado di produrre cambiamenti sistemici all'interno dei servizi stessi.

Il supporto tra pari può assumere diverse forme, la qual cosa fa sì che sotto la medesima denominazione siano ricompresi tipi di supporto che si strutturano e funzionano in modo diverso. Nella Guida sono indicate tre ampie categorie: i Gruppi di supporto informali, i Gruppi di auto-aiuto, e il Supporto tra pari propriamente detto, in cui gli esperti/e per esperienza collaborano con i servizi per la salute mentale e lavorano insieme ad altri/e professionisti/e. La Guida, pur senza sminuire l'importanza dei primi due Gruppi, si focalizza in modo specifico su quest'ultimo tipo di pratica. Per far comprendere meglio le differenze, riprendiamo di seguito le definizioni proposte nella Guida.

Ci sono i Gruppi di supporto informali che possono essere inquadrati come gruppi di amicizia o gruppi di attività (ad esempio: giardinaggio, passeggiate, sport, cinema ecc.). Tali gruppi sono spesso interamente locali (ad esempio, possono essere collegati a uno studio di medicina generale o sono gestiti da un'organizzazione di volontariato locale) e possono essere organizzati da persone che hanno avuto una cattiva esperienza con i servizi per la salute mentale. L'attività può essere ispirata da idee su ciò che costituisce uno stile di vita sano, ma non vi è alcun contributo terapeutico formale ed i/le partecipanti possono scegliere in che misura desiderano condividere le proprie esperienze personali. Tali Gruppi hanno particolare successo nell'attenuare la solitudine o i sentimenti di isolamento e la perdita di un senso di scopo nella vita.

Diversa è la fisionomia dei Gruppi di auto-aiuto, che invece forniscono supporto reciproco ed educativo a persone con particolari difficoltà o diagnosi come, ad esempio, persone con dipendenze, persone che odono le voci o persone con

disturbo bipolare. In questo caso l'enfasi è posta sull'empatia, il confronto e l'auto-rappresentanza (*self-advocacy*) al fine di educare i/le partecipanti e il pubblico (inclusi i familiari e gli assistenti) sulla particolare condizione di cui si tratta e su come gestire le conseguenze personali e sociali della convivenza. In genere questi Gruppi rifiutano l'approccio ai problemi psicosociali "basato sulla malattia" (o sulla diagnosi), sia pure con diverse sfumature. Alcuni, pur riconoscendo che i servizi per la salute mentale spesso svolgono un ruolo importante nella vita dei propri membri, valorizzano la propria indipendenza dai servizi stessi, mentre altri sono ancora legati all'approccio tradizionale e, più che cercarne uno nuovo, chiedono che vengano migliorati i trattamenti.

Infine c'è il supporto tra pari propriamente detto che può essere svolto come parte o in collaborazione con i servizi per la salute mentale. Esso è noto anche con la denominazione di supporto tra pari intenzionale. In questo caso il servizio di salute mentale recluta nuovi membri del team con esperienza vissuta di problemi di salute mentale che sono disposti a condividere ciò che hanno imparato nei loro percorsi di recupero e ad offrire consigli e supporto pratici nella gestione della vita quotidiana. La relazione con l'utente del servizio può includere compagnia, amicizia e aiuto per l'accesso alle risorse disponibili nella comunità locale. Essendo una relazione tra pari, la forma che assume, l'impostazione e le attività svolte in questo tipo di pratica sono solitamente negoziate tra i fruitori e le fruitrici del servizio, il/la sostenitore/sostenitrice tra pari e il team del servizio per la salute mentale. Il supporto potrebbe assumere semplicemente la forma di un incontro per un caffè in un bar locale, una gita in una struttura ricreativa o un incontro con un addetto all'edilizia abitativa o un consulente per i sussidi. In ogni caso esso dovrebbe sempre essere adattato alle esigenze individuali dell'utente del servizio.

La Guida ha un taglio operativo che entra nel merito dell'importanza che la figura del/la sostenitore/sostenitrice tra pari sia inclusa all'interno di servizi specialistici per la salute mentale ed illustra le "lezioni apprese" nella pratica. In particolare è sottolineato l'impatto trasformativo che il supporto tra pari è in grado di produrre all'interno dei servizi stessi, ma sono evidenziate anche le sfide che il lavoro di squadra comporta, nonché le criticità che possono scaturire, ad esempio, quando il/la sostenitore/sostenitrice tra pari viene inserito/a in team per la salute mentale che operano facendo riferimento all'approccio "basato sulla malattia". Agli elementi descrittivi è affiancata una parte programmatica dedicata alle raccomandazioni, che pur richiamando la [Convenzione ONU](#) sui Diritti delle Persone con Disabilità, è sviluppata anch'essa con taglio operativo. Infine, nella parte conclusiva della Guida, sono segnalate alcune risorse bibliografiche e d'altro tipo, ma anche esempi concreti di come il supporto tra pari è stato implementato in tutta Europa, con focus specifici sul Regno Unito, la Grecia, la Polonia e l'Italia.

Riguardo al nostro Paese sono considerate due realtà: l'Associazione [Diritti alla Follia](#) e l'[Associazione Italiana per la Salute Mentale](#) (AISMe) di Prato, in Toscana.

Il tema del riconoscimento dell'autorevolezza e delle competenze delle persone con disabilità rispetto alla propria condizione è una delle conquiste più preziose che il Movimento mondiale delle persone con disabilità ha faticosamente acquisito. Un punto fermo, pur nelle differenti declinazioni in cui tale riconoscimento si è concretizzato. In questo contesto, il supporto tra pari nell'area della salute mentale si configura come una pratica strategica per garantire anche alle persone con disabilità psicosociale il diritto all'autodeterminazione e le libertà fondamentali enunciate nella già menzionata Convenzione ONU sui Diritti delle Persone con Disabilità.

Ci piace concludere questa breve presentazione con una testimonianza riportata nella Guida che, a parere di chi scrive, rende molto meglio di qualsiasi descrizione teorica la *sostanza* del supporto tra pari.

«... l'esperta in supporto tra pari che avevo con me ha in un certo senso convalidato la mia esistenza come persona e il mio scopo nella vita. *[Ora]* c'erano persone che credevano in me, nel mio posto nel mondo e nell'importanza della mia esistenza, e non volevano sbarazzarsi di me, volevano vedermi volare, e vedevano in me un'abilità e non una disabilità. Se non avesse avuto quella *[esperienza vissuta condivisa]* e avesse solo cercato di interagire con *[me]* in un modo che fosse di supporto ma... senza capirlo, non avrebbe funzionato, e ora non sarei seduta qui. Perché non avrei mai trovato fiducia nel mio psicologo, in nessuno. Penso che allora non mi fidassi di nessuno, nemmeno del 10%. Qualcuno chiedeva il mio nome... "perché hai bisogno di sapere il mio nome? Vaffanculo", *[rispondevo]* semplicemente così. E penso che ciò di cui avevo bisogno in quel momento fosse di trovare qualcuno di cui potessi davvero fidarmi. E quando ho trovato quella fiducia nell'*[esperta nel supporto tra pari]*, mi ha in un certo senso aiutato a pensare che forse c'è fiducia anche altrove» (estratto della trascrizione di un'intervista pubblicata in [Peer support in mental health and social care services: Where are we now?](#), Emma Watson e Julie Repper, ImROC Briefing Paper 22, 2021). (Simona Lancioni)

Successo a Torino per il progetto "Sport di borgata alle 5!". Sabato 25 la presentazione del report del primo anno di attività

Sarà presentato sabato 25 gennaio alle ore 15.00 il report dell'attività del primo anno del progetto "Sport di borgata alle 5".

Si tratta del progetto, avviato lo scorso 1 gennaio 2024 a Torino al Centro Polisportivo "Massari" di Torino, finanziato nell'ambito di "Sport di tutti - Quartieri", l'iniziativa promossa dal **Ministro per lo Sport e i Giovani** Andrea Abodi attraverso il **Dipartimento dello Sport** in collaborazione con **Sport e Salute**.

"Sport di borgata alle 5!" ha durata di due anni ed intende favorire l'alleanza educativa tra il sistema sportivo e il sistema del Terzo Settore grazie a Presidi al servizio delle comunità di riferimento. Infatti, si prevede la realizzazione di attività di natura sportiva ed educativa, svolte attraverso Presidi situati in quartieri disagiati, e rivolte a tutta la comunità, con particolare attenzione a bambine e bambini, ragazze e ragazzi, donne/uomini e persone over 65.

Il coordinamento dell'iniziativa di **Sport di Tutti – Quartieri è dell'ASD Progetto Sport di Borgata** in qualità di capofila, e garantisce la promozione, attraverso l'attività fisica gratuita, la pratica sportiva e stili di vita sani, un miglioramento delle condizioni di salute e benessere psico-fisico degli individui e di favorire la coesione sociale delle comunità.

A supporto dell'iniziativa, ci sono i seguenti **Partner: Istituto Istruzione Superiore Romolo Zerboni - Istituto Comprensivo PARRI/VIAN - Direzione Didattica Giuseppe Allievo - Polisportiva Gandhi ASD - a.s.d. Shubukan - TORINO TAEKWONDO UNION - KAIROS asd-aps - Polisportiva REBA asd - Stranaidea Società Cooperativa Sociale Impresa Sociale Onlus - **UISP Comitato di Torino APS****

La prima fase del **progetto SPORT DI BORGATA ALLE 5!** rivolta prioritariamente a chi non era ancora iscritto o tesserato presso il centro sportivo Massari, iniziato a gennaio 2024, ha offerto:

- un ricco programma di attività sportive gratuite per bambini/e, ragazzi/e, donne e persone over 65;
- l'iscrizione a 4 settimane di centri estivi durante il periodo di chiusura estiva delle scuole da giugno a settembre;
- la frequenza di doposcuola pomeridiani per i bambini/e e ragazzi/e;

La rete territoriale, con i partner di progetto, le scuole e i Servizi Educativi Territoriali, ha coinvolto, solo nel primo anno di attività, oltre 140 beneficiari che raddoppieranno nel secondo anno.

Bambini e bambine, ragazzi e ragazze dai 6 ai 16 anni, donne e over 65, hanno frequentato corsi di nuoto, basket, pallavolo, aikido, kendo, taekwondo, pattinaggio su ghiaccio e ginnastica dolce.

I corsi sono stati organizzati e condotti da asd Progetto Sport di Borgata in collaborazione con asd Shubukan, Torino Taekwondo Union, Polisportiva Reba e Polisportiva Gandhi.

A queste attività si sono aggiunte quelle extrasportive: il doposcuola, con i laboratori di potenziamento scolastico, rivolto alla fascia 6-16 anni e realizzato da UISP comitato di Torino aps, e le attività inclusive come la pet therapy, realizzata dai partner Stranaidea cooperativa sociale e ASD Kairos.

La cooperativa sociale Stranaidea ha seguito l'inserimento di minori in condizione di disabilità nelle attività sportive, con particolare attenzione ai corsi di nuoto.

Fondamentale, per la buona riuscita del progetto è stata la collaborazione delle scuole partner: il Circolo didattico Allievo, l'IC Parri Vian, e l'IIS Zerboni che hanno promosso la partecipazione alle attività in programma ai loro allievi e studenti, segnalando anche i casi che necessitavano di maggiori attenzioni, sia dal punto di vista del supporto scolastico per il doposcuola, sia per la pratica degli sport.

Grazie alla sinergia di tutti gli attori coinvolti, è stato possibile segnalare ai Servizi Sociali del territorio, alcuni casi che necessitavano di supporto ulteriore, oltre a quello offerto dal progetto, ed è stato possibile intervenire, per tempo, nei casi ad alto rischio di abbandono scolastico.

Dopo la chiusura estiva (12 - 24 agosto), l'impianto polisportivo ha riaperto, con le ultime settimane dedicate al centro estivo "Villaggio degli Sport", i corsi di pattinaggio su ghiaccio, il pattinaggio libero e le attività per le scuole, i corsi in palestra di aikido, pallavolo, basket, pole dance, fitness e benessere per adulti, ragazzi e ragazze e bambini e bambine.

L'attività della piscina è stata interrotta a maggio e sarà recuperata nel prossimo anno per lavori di ristrutturazione eseguiti dal Comune di Torino con i fondi lavori del PNRR.



Con Uisp vanno in piscina 120 ragazzi con fragilità

Reggio Emilia «I gesti del nuoto sono i più simili al volo. Il mare dà alle braccia quella che l'aria offre alle ali; il nuotatore galleggia sugli abissi del fondo». Queste parole dello scrittore Erri De Luca si sposano bene al progetto di **Uisp** nato per incentivare il nuoto alle persone disabili e creare un'integrazione anche a livello sportivo. **Spiega Maurizio Tagliavini, coordinatore del progetto** a livello provinciale: «A Reggio Emilia, Uisp collabora dal 1994 con l'Azienda UsI attraverso una convenzione, che consente a bambini e ragazzi di età tra i 3 e i 18 anni, segnalati dal Servizio di Neuropsichiatria Infantile, di fare un'esperienza in piscina all'interno dei corsi nuoto organizzati dal Comitato. Per loro, circa 120 all'anno, la proposta educativa consiste in una esperienza settimanale in piscina della durata di 50 minuti effettivi in acqua, per un totale di 12 lezioni. Terminato il turno in convenzione (che prevede una compartecipazione dell'Ausl alle spese per gli operatori specializzati), il bambino ha la possibilità di continuare privatamente l'esperienza fino al termine dell'anno sportivo e di proseguire l'attività all'interno dei corsi di nuoto».

L'attività motoria in piscina per soggetti disabili, già da alcuni anni, viene proposta non solo essenzialmente come attività rieducativa, ma come un'esperienza di vita, in cui, attraverso un'esplorazione motoria dell'ambiente con proposte ludiche, è possibile acquisire competenze, autonomia e sicurezza indispensabili per la costruzione e lo sviluppo della propria persona. Oggi l'obiettivo non è solo mirato al recupero della disabilità, se possibile, ma anche allo sviluppo di tutte quelle aree che costituiscono la persona nella sua totalità: area cognitiva, area emotivo-affettiva, area senso percettiva, comunicativa e relazionale. In questo modo, ci si propone di consentire al disabile di raggiungere il più alto livello di autonomia. Prosegue Tagliavini: «I ragazzi disabili segnalati dall'Azienda UsI vengono suddivisi per età e inseriti nei corsi pomeridiani di **"Imparare a nuotare giocando 3/8 anni"**, che si svolge nella piscina de Sanctis di via Gattalupa e Nuoto 6/16 anni, alla piscina di via Melato. Analoghe attività sono anche portate avanti presso gli impianti di Campegine,

Rubiera, Scandiano e Boretto. Vengono seguiti individualmente, almeno inizialmente, da un operatore Uisp, di norma insegnante di educazione fisica o di nuoto specializzato con appositi corsi di formazione, che collabora con l'istruttore del gruppo. Grazie alla convenzione, è possibile un abbassamento economico del contributo a carico della famiglia. È pertanto una formula che ha permesso a tanti bambini di entrare in acqua e scoprire un mondo amico e facilitante. Al termine dell'anno sportivo è previsto un incontro tra lo staff tecnico Uisp e l'equipe sanitaria del Servizio di Neuropsichiatria Infantile per condividere ciò che è accaduto in acqua e fornire informazioni relative ad ogni singolo bimbo che possano integrare il lavoro più riabilitativo che li compete».

Gli obiettivi del progetto sono il piacere di stare in acqua con se stessi e con gli altri; adattarsi liberamente all'ambiente acquatico, creare nel bambino un vissuto positivo attraverso la costruzione di una esperienza che sia rassicurante e piacevole, in sostanza fargli "amare" l'acqua e soprattutto integrare il bimbo o il ragazzo nelle attività del gruppo. Secondo Tagliavini, «L'acqua che avvolge il corpo, che ci rallenta ma facilita i movimenti, che sostiene, che modifica gli equilibri alterando le percezioni, dà la possibilità al bimbo di scoprire un nuovo mondo che gli facilita l'autonomia con più possibilità di movimento, soprattutto per quei bambini che con la gravità hanno un rapporto difficile. Lavorare sulle loro potenzialità per aiutarli a ridurre lo svantaggio è la carta vincente per costruire un percorso di crescita continua e di progressi che li motivi e li stimoli». Conclude il coordinatore del progetto: «Diventa pertanto fondamentale avere una formazione continua degli operatori specializzati, con corsi e giornate di aggiornamento sulle tematiche dell'handicap in relazione al mondo sportivo acquatico. Ogni anno vengono inoltre organizzati corsi per insegnanti di nuoto e corsi per operatori Primi Passi, all'interno dei quali vengono trattati i temi relativi all'handicap in piscina e palestra». I

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Montesilvano celebra il gran finale della stagione podistica del Corrilabruzzo UISP 2024

A Montesilvano si è conclusa la stagione podistica 2024 del Corrilabruzzo UISP con una cerimonia di premiazione che ha celebrato atleti, squadre e il valore dello sport nella comunità abruzzese.

by [Sofia Greco](#)

17 Gennaio 2025

A Montesilvano, la tradizionale cerimonia di premiazione ha segnato la conclusione della stagione podistica 2024 del Corrilabruzzo **UISP**, ospitata presso l'Hotel Promenade. Questo evento ha raccolto atleti, trainer e appassionati del running in una festa per festeggiare i successi ottenuti nel corso dell'anno. La manifestazione ha visto la partecipazione di circa cinquanta gare che hanno attraversato tutte le

province abruzzesi, contribuendo alla promozione del panorama sportivo regionale e alla valorizzazione delle bellezze naturali dell'Abruzzo. **Un successo frutto di dedizione e impegno**

La stagione podistica 2024 del Corrilabruzzo UISP rappresenta un traguardo significativo nell'ambito del running amatoriale in Abruzzo. L'intensa attività, che ha coinvolto tantissimi appassionati, ha permesso non solo di incentivare il movimento podistico a livello regionale, ma anche di valorizzare la diversità paesaggistica del territorio abruzzese. La premiazione di quest'anno ha visto la presenza di numerosi atleti non solo a livello agonistico, ma anche juniores, a ribadire l'importanza della crescita dello sport a tutte le età.

La cerimonia è diventata un momento di ritrovo e condivisione tra sportivi e praticanti, sottolineando l'importanza dello sport come veicolo di aggregazione e socializzazione. L'entusiasmo è stato palpabile, con i partecipanti che hanno ricevuto premi tanto individuali quanto di squadra. In tal modo, la manifestazione non si è limitata a celebrare i risultati sportivi, ma ha anche favorito un clima di amicizia e collaborazione, tipico del mondo sportivo abruzzese.

I protagonisti della stagione podistica

La manifestazione ha visto una nutrita rappresentanza di atleti provenienti da diverse società, alcuni dei quali si sono distinti nelle competizioni di corsa su strada e trail. I numerosi risultati ottenuti dalle diverse categorie hanno messo in evidenza il grande talento presente nel panorama sportivo locale. Tra le vincitrici delle categorie femminili emerge Erika Di Cecco, mentre per i maschi spicca Fabio Rossetti; entrambi hanno dimostrato costanza e determinazione nelle loro performance.

Anche il settore giovanile ha brillato, con diverse giovani promesse che si sono confrontate nelle rispettive categorie, tra cui Ginevra Farina e Simone D'Onofrio. Questi giovani atleti rappresentano un futuro promettente per il correre abruzzese e sono la prova degli sforzi messi in atto dalle società per promuovere il ricambio generazionale nel mondo del podismo.

Classifica per società e riconoscimenti

L'atletica come movimento collettivo ha la propria rappresentatività anche nei risultati di squadra. La classifica per società ha visto l'Atletica Val Tavo trionfare, seguita da Podisti Frentani e Asd I Lupi d'Abruzzo. Questi risultati raccontano di una competizione accesa ma leale tra le squadre abruzzesi, che ha rivitalizzato il movimento podistico per tutto l'anno.

La classifica non solo celebra i risultati, ma rappresenta anche l'impegno delle società nel promuovere valori come la sportività e l'inclusione. Le posizioni in classifica

dimostrano l'importanza di una gestione adeguata e della valorizzazione degli atleti, confermando il ruolo essenziale delle associazioni nella crescita sportiva del comprensorio.

La disponibilità delle riprese dell'evento

Per chi volesse rivivere i momenti salienti della cerimonia, è possibile accedere alle riprese televisive del Gran Galà Corrilabruzzo UISP 2024. Le riprese, curate da Roberto Scaricaciottoli e commentate da Roberto Paoletti, saranno trasmesse anche sull'emittente TV6. La visibilità data a questo evento rappresenta una bellissima opportunità per mettere in evidenza non solo il livello di competizione, ma anche i valori sociali e comunitari che il podismo riesce a trasmettere.

Grazie a un lavoro meticoloso di gestione delle classifiche, curato da Timingrun, le informazioni sui premiati e sui risultati sono facilmente accessibili, permettendo a tutti gli interessati di consultare le performance degli atleti e dei team. L'engagement nei confronti del pubblico e degli sportivi si riflette nella diffusione e nell'organizzazione di eventi sempre più coinvolgenti e di successo.

Ultimo aggiornamento il 17 Gennaio 2025 da [Sofia Greco](#)



venerdì, 17 Gennaio 2025

Porano, Comune e Uisp Medio Tevere organizzano il corso sull'uso del defibrillatore per adulti e pediatrico

Comune di Porano e **Uisp** Orvieto Medio Tevere Aps hanno organizzato un corso di formazione per l'utilizzo del defibrillatore (Blisd) e del defibrillatore pediatrico (Pblisd). Il corso si terrà **sabato 1° febbraio alle 10 al Palasport "Gisleno Breccia" di Porano**. A darne notizia è il Comune che è anche patrocinatore e che sottolinea come con questa iniziativa intenda coinvolgere nuovi cittadini e coloro già in possesso della qualifica con necessità di rinnovo oltre ai rappresentanti delle varie associazioni del territorio.

Sempre il Comune ricorda che a maggio dell'anno scorso l'amministrazione aveva acquistato un nuovo defibrillatore installandolo presso il centro commerciale di Via Marconi accanto all'ingresso della farmacia e davanti all'accesso di Villa Paolina. Le lezioni saranno tenute da operatori individuati dalla Uisp Medio Tevere e saranno accessibili anche a tutti i tesserati. Il vice Sindaco Fabrizio Bonino, che ha curato l'acquisto del defibrillatore, e l'assessore alla sanità Barbara Marinelli, che ha seguito l'organizzazione del corso, sottolineano come questa iniziativa intenda sensibilizzare la cittadinanza sull'estrema importanza di temi che riguardano la prevenzione tramite il corretto utilizzo di apparecchiature sanitarie salvavita. Il Comune informa infine che per iscriversi occorre contattare lo 0763/390007 o inviare una mail a orviemediotevere@uisp.it.

IL GIUNCO

il quotidiano della **M**aremma

Scuola di sci, confermati i corsi promozionali del Club Lo Scoiattolo

AMIATA – Lo Sci Club lo Scoiattolo, in collaborazione con area neve **Uisp** Grosseto e la Scuola Italiana Sci del Monte Amiata, conferma l'inizio dei corsi promozionali per domenica 19 gennaio. Un po' di neve è rimasta sulla vetta mentre la Società Amiata Impianti Senese ha sistemato al meglio la pista trasportandovi la neve dal bosco riuscendo così a migliorare, con la poca acqua a disposizione, il manto nevoso. Saranno aperti il tapis roulant e probabilmente la seggiovia al solo servizio della vetta.

Il ritrovo è fissato alle 9.30 in località Pianello Vetta, davanti alla casetta della Scuola Italiana Sci del Monte Amiata (sci ai piedi). I bambini e i ragazzi oltre ai maestri di sci avranno il supporto degli operatori sportivi Uisp appositamente formati.

Convenzione per le attrezzature kit completo (sci Scarponi e casco) a 13 euro la domenica e a 10 euro gli altri giorni ai noleggi Rifugio Vetta e Rifugio Sella in località Pianello. Inoltre, sconto del 10% sulle consumazioni al bar del Rifugio Vetta. Per info 3666595005.

Redazione

Uisp Scherma, Sofia Muzi medaglia di bronzo all'Interregionale di Foligno

È stato un bel evento schermistico per le categorie dei GPG (2014-2011) la seconda gara interregionale di Foligno dove i giovani schermidori delle regioni Umbria, Marche, Lazio e Abruzzo si sono ritrovati lo scorso week-end.

Per la **UISP** SCHERMA ORVIETO sono stati 16 gli atleti scesi in pedana al Palapaternesi e tra questi hanno brillato in particolare Sofia MUZI che si è classificata 3^a nella categoria Giovanissime Spada su un totale di 43 partecipanti e Leonardo LE GRAND che si è classificato 5^a nella categoria Giovanissimi Spada dopo una gara che alla fine dei gironi lo classificava numero 1 del tabellone su un totale di 38 partecipanti. Per Sofia è il suo primo podio in una gara interregionale e questo fa ben sperare per il futuro.

Nelle stesse categorie si sono ben distinte anche le promettenti Adele DELFINI (13^a), Rebecca FRIZZA (18^a) e Simonetta LAMANNA (21^a) per le Giovanissime e il tenace Alessandro VALTERIO (10^a) per i Giovanissimi. Nella categoria degli allievi su un totale di 90 partecipanti si è classificato 22^a Michele MALERBA, risultato per lui un po' stretto, 24^a Davide PETTINACCI e 45^a Edoardo VENTURI. Sia Davide che Edoardo hanno mostrato un netto miglioramento. È incappato, invece, in una giornata no Giordano BRECCIA, che si è qualificato solo 72^a. Sempre nella stessa categoria Lorenzo PETTINACCI, rientrato da un lungo infortunio, ha centrato un 79^a posto importante per la sua ripresa. Ottima è stata anche la gara di Caterina MENICHINI, classificatasi 20^a su 74 partecipanti nella categoria Allieve Spada.

Un plauso particolare, infine, per le più piccole nella categoria Bambine spada, dove Alice MURRONE è giunta 22^a, Flavia LISEI 28^a e Cecilia MUGNARI 29^a, queste ultime due alla loro prima gara ufficiale.

“È stata una bella giornata di sport. Abbiamo centrato un bellissimo podio con Sofia e avuto conferme da Leonardo. Abbiamo un bellissimo gruppo, che si diverte e che sta crescendo tecnicamente. Siamo motivati.” Questo il commento del Maestro Federico Tognarini che insieme a Davide e Domenico Lo Conte ha seguito i ragazzi.

QUOTIDIANOSPORTIVO

Calcio Uisp. Quattro anticipi. Tutti in scena oggi. Girone A: big match. Sovigliana-Scalese

Quattro anticipi oggi del campionato di calcio Uisp Empolese Valdelsa. Nel girone A di Serie A spicca Sovigliana-Scalese, scontro diretto...

di SIMONE CIONI

17 gennaio 2025

Quattro anticipi oggi del **campionato di calcio Uisp Empolese Valdelsa**. Nel **girone A di Serie A** spicca Sovigliana-Scalese, scontro diretto per l'ultimo posto nei play-off. Serie A1, girone A – Stasera: Strettoio Pub-Gavena (21.30, Montaione). Domani: Castelnuovo-Limitese (14.30, Castelnuovo); Stabbia-Real Isola (14.30, Stabbia); 4 Mori-Casa Culturale (15, Pozzale). Domenica: Sovigliana-Scalese (10.30, Petroio). Lunedì: Fiano Certaldo-Ferruzza (21.30, Certaldo sussidiario). Riposa: San Gimignano.

Girone B – Stasera: Martignana-Computer Gross (21.15, Cambiano). Domani: Vitolini-Usap (14.15, Vitolini); La Serra-Rosselli (14.30, La Serra). Lunedì: Valdorme-Staggia (21.15, Pozzale); Boccaccio-Le Cerbaie (21.15, Gambassi); Casotti-Fibbiana (21.15, Fucecchio Corsini).

Serie A2, girone C – Stasera: Mastromarco-Ortimino (21.15, San Baronto); Sciano-Montespertoli (21.30, Certaldo sussidiario). Domani: Monterappoli-Spicchiese (14.30, Pagnana); YBPD United-Pitti Shoes (14.30, La Scala); Massarella-Vinci (14.30, Massarella). Lunedì: Molinese-A Atletico Team (21.15, La Serra). Riposa: Brusiana.

Girone D – Domani: Le Botteghe-Malmantile United (14.30, Le Botteghe); Corniola-Arci Cerreto Guidi (14.30, Cortenuova); Virtus Tavarnelle-Arci San Casciano (14.30, Sambuca val di Pesa); Gs Vico-Piaggione Villanova (15, Vico d'Elsa). Lunedì: Borgano-San Quirico (21.15, San Baronto); San Pancrazio-Catenese (21.15, San Pancrazio). Riposa: Unione Valdelsa.

IL GIUNCO

il quotidiano della **M**aremma

Tris a spese dell'Invicta, alle Under 16 della pallavolo Greto il derby Uisp

GROSSETO – Sono le **Under 16** “nere” della Pallavolo Grosseto a prevalere al PalaGeometri sull'Invicta per 3-0, nel derby del campionato **Uisp**. “Il primo set è stato giocato sotto tono specialmente in fase di ricezione – ha detto coach Elisabetta Alberti – infatti le nostre avversarie sono arrivate meritatamente a 23 mentre il secondo e terzo set abbiamo mollato il freno a mano; grazie ad una ricezione più precisa siamo riusciti ad imporre il nostro gioco con dei buoni attacchi e altrettanto buone battute. Quando giochiamo come sappiamo fare, per le squadre avversarie non sarà mai facile vincere”.

Conto alla rovescia per gli ottavi di finale per le **Under 14** Brandini Grosseto, che sabato prossimo alle 15.30 a Calci faranno visita al VBC. Contro il sestetto pisano vincitore del Girone E, sarà l'ora della verità secondo coach Alberti: "Diciamo che gli ottavi di finale facevano e fanno parte degli obiettivi che mi ero prefissata. Sono un allenatore che spera di lasciare ai giocatori buone sensazioni, cerco sempre di lavorare per la crescita dando loro mezzi e strumenti per diventare grandi dentro e fuori dal campo, senza mai perdere di vista che i risultati positivi aiutano la sana competizione e l'armonia. Andiamo a Calci con la consapevolezza delle nostre potenzialità ma anche dei nostri limiti, speriamo ovviamente di esprimerci al meglio e dare tutto senza timori".

Redazione